

DA DOMANI IL PROCESSO AD AQUISGRANA PER I 7000 BAMBINI DEFORMI

Lanciarono la talidomide come baby sitter per tutti

Una industria figlia del miracolo economico — Per anni ignorate le denunce sui pericoli del farmaco — Già in fase sperimentale 5 medici su 9 si pronunciarono contro Corrotto un editore perchè cestinasse lo studio di uno specialista — 1300 polineuriti in pochi mesi — Rifiutarono di bloccare la produzione anche dopo le nascite dei focomelici

VINCITE RECORD AL LOTTO Cinque miliardi col 14 ritardato. Altra clamorosa serie di vincite al Lotto. Sono 5 i miliardi che lo Stato dovrà pagare a chi aveva puntato, con una ambata, sul numero 14 estratto ieri a Firenze, dopo un ritardo di 112 settimane.

FABBRICANTI DI MOSTRI

HEINRICH MUCKTER: Cominciò a Buchenwald



È il protagonista, il maggior imputato del processo. A 32 anni, nel '46, è venuto capo del reparto ricerche della Chemie Grunenthal e nel '54, dopo una sostanziosa, benemerita K-17, ha fondato il mido Specializzato in chimica e in medicina prima della seconda guerra mondiale, durante il conflitto Muckter era stato esponente di un istituto di ricerca a Cracovia (Polonia), dove fu duramente controllato dall'alto comando militare nazista. In questo istituto fu prodotto un siero inoculato nei cuccioli di cani, ma non si capì mai se il siero era a base di talidomide nella misura dell'1 per cento. Negli anni corrispondenti alla diffusione del « suo farmaco » nel mondo guadagnò qualcosa come mezzo miliardo di lire. Questa cifra basta da sola a far capire che era un profita che derivavano dalla produzione del talidomide. Muckter difese la sua scoperta ostinatamente, contro ogni evidenza.

HERMANN WIRTZ: Dai saponi ai farmaci



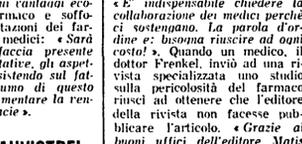
Capo e fondatore della Grunenthal, ha sempre tenuto le fila e diretto il programma di produzione della società fin dall'inizio, quando ancora produceva detersivi. A lui giunsero segnalazioni sulla tossicità del farmaco. Era al corrente delle campagne pubblicitarie condotte dalla ditta che si sapevano tutte sul fatto che la talidomide era innocua e continuò a dare direttive in questo senso anche quando la verità cominciò a diventare evidente.

KLAUS WINANDI: «Importante è vendere»



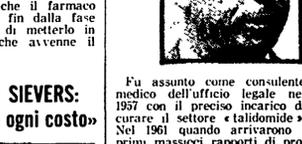
Direttore generale delle vendite della Grunenthal: chiamava il Contergan, il sonnifero a base di talidomide, « la luce dei nostri occhi ». In un rapporto del suo ufficio nel 1961 si legge: « Purtroppo stiamo ricevendo violente denunce sugli effetti secondari del Contergan. Medici e chimici ci scrivono minacciando di chiederne la prescrizione. Bisogna evitare assolutamente questo pericolo poiché una grossa parte dei nostri redditi proviene da queste vendite ».

JACOB CHAUVISTRE: Bando agli scrupoli



Direttore aggiunto della Chemie Grunenthal fin dal 1947. È un aiuto di soprassedere al dubbio e alla esitazione che il farmaco aveva suscitato fin dalla fase sperimentale e di metterlo in vendita, che avvenne il 1. ottobre 1957.

GUNTHER SIEVERS: «Produrre a ogni costo»



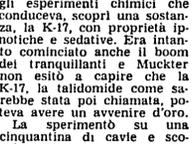
Responsabile dei rapporti con i medici e i farmacisti. Si legò di pronte da queste ten-

Nostru servizio

AQUISGRANA, 25

La storia della talidomide, la droga che ha fatto nascere 7000 bimbi deformi e per la quale si apre lunedì un processo destinato a protrarsi diversi mesi, si è svolta in un'aula di un palazzo di Aquisgrana, in Germania. I testimoni da ascoltare, le prove da esaminare, grave la sentenza da emettere. La storia di una tragica speculazione condotta avanti da un pugno di uomini che ispiravano un solo concetto: tutti i loro sforzi, vendere, vendere a tutti i costi, al maggior profitto, un prodotto poco sperimentato.

HANS WERNER: Rifiutò di smettere



Fu assunto come consulente medico dell'ufficio legale nel 1957. Il suo compito era di curare il settore « talidomide ». Nel 1961 quando arrivarono i primi massicci rapporti di profezia di un pericolo di morte, rifiutò di smettere di produrre il farmaco, ma si assicurò di non averne affatto le prove.

cate dal farmaco erano salite a 1.300.

Cominciarono proprio nel '61 i primi dubbi riguardanti la azione che la talidomide poteva avere sul feto, nel caso che essa penetrasse attraverso la placenta delle madri in attesa di bambini. Ai quesiti dei ginecologi, i consulenti della Grunenthal risposero: « Sulla base dei nostri esperimenti non è provato che il Contergan possa nuocere al feto attraverso la placenta... ».

Grete Wasserthal



SE SI APRONO LE NUVOLE Le antipatiche condizioni del tempo previste dai meteorologi rendono incerta la riuscita della gita domenicale. Annuovamenti sono garantiti su tutte le regioni, piogge più al Nord che al Sud, e al contrario più al Sud che al Nord. Ma la fortuna potrebbe aiutare gli audaci che volessero seguire l'esempio e la scia di queste ragazze disposte a sfidare vento e pioggia per un giro in barca

Il ritorno in ospedale

Niente paura ripetono per Blaiberg



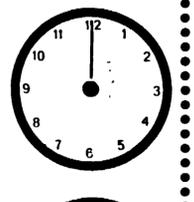
Philip Blaiberg, il dentista col cuore trapiantato, ha trascorso la sua prima notte al « Große Schur Hospital », dal quale uscì più di due mesi e mezzo fa e dove è tornato — dicono i medici — per una serie di controlli già previsti. Il primario cardiologo dell'ospedale ha detto: « Blaiberg sta bene e le sue condizioni non sono peggiorate ».

Infanticida a 13 anni

«Li ho uccisi imparando da cine e TV»

JUDENAU (Austria), 25. Ha ucciso a bastonate e con sette e quattro anni. Quando lo hanno preso, Rudolf Fischer, un ragazzo di 13 anni, ha cercato di inventare una storia, ma è caduto subito in contraddizione ed ha finito per confessare: aveva ucciso Harald Brunner, di quattro anni e la sorellina Monika, di sette, perché aveva visto fare la stessa cosa alla televisione e al cinema. Non aveva alcun motivo per commettere l'atroce crimine, ma voleva semplicemente provare a farlo. Harald e Monika, ieri, stavano giocando fuori casa. Erano arrivate alcune persone grandi e i due fratellini, intimiditi, si erano allontanati per continuare, vicino ad un boschetto, a divertirsi. Dal bosco, però, è sbucato Rudolf Fischer che si è intrattenuto con loro. Alcuni testimoni hanno raccontato, più tardi, di aver visto il ragazzo allontanarsi con i due bimbi, verso il sottobosco più folto. Dei due fratellini, per tutta la giornata, non è stata trovata traccia. La polizia, subito avvertita, ha iniziato alcune battute con i cani poliziotto, ma era piovuto e i cani non sono serviti a niente. Gli agenti, seguendo le indicazioni dei testimoni, sono andati a cercare Rudolf alla scuola e lo hanno interrogato. All'inizio, il ragazzo ha negato perfino di aver mai visto i fratellini. Poi, ha ammesso di aver fatto un pezzo di strada con loro. Infine, ha confessato la verità: li aveva uccisi a colpi di bastone nel bosco e poi aveva portato a termine il crimine colpendo i due bimbi con un temperino. Gli agenti hanno verificato il racconto del ragazzo: era tutto vero. Monika e Harald erano sepolti sotto un mucchio di foglie nel bosco. Il ragazzo-assassino è ora a disposizione del magistrato.

Avete messo avanti di 60' l'orologio?



Dalla mezzanotte scorsa è in vigore l'ora legale

Vendetta fallita di una ragazza

Invece di pagare scarica la pistola sulla salumiera

REGGIO CALABRIA, 25. Invece che tirare fuori i soldi per pagare il conto della spesa, Carmela Jaria, di 47 anni, ha aperto la borsa, ha impugnato una pistola e ha scaricato l'intero caricatore contro Grazia Marsano Serrano, di 48 anni. Nei pochi istanti seguiti al fracasso dei colpi si è vista Carmela, la ragazza che aveva sparato, rimanere immobile per un momento, poi uscire di corsa nella strada. Grazia Marsano, come fulminata dalla paura, non si è mossa, ma ha subito capito che non era stata colpita. Carmela Jaria, intanto, uscita dalla bottega — così hanno raccontato più tardi alcuni testimoni — ha raggiunto il padre che la stava aspettando e si è data alla fuga con lui. I carabinieri, nel frattempo, erano già stati avvertiti e sono accorsi sul posto. Non c'è stato molto per ricostruire la storia perché a Carmela, a pochi chilometri da Melito Portofino, tutti conoscono la vicenda di Carmela e pensavano che, prima o poi, sarebbe accaduto qualcosa del genere. Francesco Serrano, di 24 anni, figlio di Grazia Marsano che gestisce un negozio di generi alimentari, aveva conosciuto, qualche tempo fa, Carmela.

Aveva rubato in mezza Europa

Per un sorpasso cade nella trappola l'evaso austriaco

IMPERIA, 25. Bastava avere affrontato una curva secondo le regole dettate dal codice della strada e un evaso austriaco, insieme all'amico, l'avrebbe fatta franca. Invece, la curva è stata presa male e i due sono finiti in un commissariato da dove non sono ancora usciti. Gli agenti, infatti, hanno scoperto tutto su di loro e Heinz Lassberger, di 25 anni, insieme all'amico di tante avventure Ernest Brander, di 21 anni, quando scendevano dalle carceri italiane, furono, quasi sicuramente, in quelle austriache. È accaduto su una strada provinciale. Gli agenti della Stradale, di Nava hanno visto un'auto che superava in curva e l'hanno fermata. Dentro c'erano due austriaci: il Brander e il Lassberger. Sono stati accompagnati al commissariato per un chiarimento e, invece, si è scoperto subito che l'auto sulla quale gli stranieri viaggiavano, era stata rubata ad Airole, un paese della Valle Aosta, a ridosso di Ventimiglia. Nella macchina, gli agenti hanno trovato un mucchio di roba: tutta rubata nel corso di una serie di furti portati a termine in Austria, Germania, Francia e Italia. Addosso ai giovani, inoltre, gli agenti hanno trovato anche alcune planimetrie di caserme e raggruppamenti militari. Gli elementi raccolti sono bastati a fare mettere dentro i due e a far chiedere, in Austria, informazioni dettagliate su di loro. Così, è venuta fuori la storia che i giovani avevano girato mezza Europa rubando un po' ovunque e che il Lassberger era evaso dalle carceri di Lenz con l'aiuto dell'amico Brander che aveva conosciuto in cella e che era uscito prima di lui. La coppia, in Francia, era stata fermata a Tolone, ma dopo una fuga avventurosa, era giunta in Italia. Ora, per colpa del sorpasso in curva, è finito tutto.

QUALITA' superiore acciaio inossidabile al microcromo DURATA eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata GARANZIA acciaio svedese lavorato in Cecoslovacchia con tecniche d'avanguardia. PREZZO RIVOLUZIONARIO 5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300. Pragoexport. ASTRA* SUPERIOR STAINLESS STEEL 2.